

LE TUE MANI

Fiorisco fra le tue mani
rapita da cieli sconosciuti.
Ardo
fra le tue mani, con bagliori di roghi sopiti.
Mi sperdo fra le tue mani
nel cerchio di sogni accesi d'ambra.
Aspiro
fra le tue mani, il vento di infinite praterie
tremule di stelle radenti.
Scolpiscono le tue mani
contorni levigati da fremiti d'arsura.
Imprigionano l'atteso abbandono
con nastri di velluto, lievi come carezze,
sommessi come sospiri
potenti come catene.

NON COSÌ

Una fucilata nella notte:
esplosione finale di un amplesso.
Non così è l'amore.

È amore
annegare nell'anima con magia di dita
che sfiorano il corpo
e ne delineano contorni e fremiti.

È sospiro muto
che scorre sulle labbra come vento di ponente.

È la carezza dello zefiro
e l'impeto del libeccio che magicamente
insieme spirano,
insinuandosi in anfratti accesi e profumati
da aromi d'Oriente.

È attraversare lo sguardo con fusione vulcanica,
sciogliendolo come ferro nelle fucine,
forgiandolo come dardo tessuto di veli e d'oblio.

È respingere il mondo, creando universi e galassie,
noti solo a coloro che in essi si librano,
sospesi nella rarefazione,
che l'Amore soltanto sa donare.

ICARO O ULISSE?

Respira in me l'icarismo
nel raggio obliquo della sfida.
Nego il becchime quotidiano
e Itaca
e cieli noti,
solco nuove acque e so
che le Colonne d'Ercole
mi annegano alla foce.